

Capo 2

Scuola di specializzazione in fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici

Art. 2.1

Alla Facoltà di Medicina Veterinaria afferisce la Scuola di Specializzazione in "Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici".

La Scuola ha lo scopo di dare ai laureati, mediante corsi teorici, esercitazioni pratiche e di laboratorio, una specifica preparazione nel settore della Fisiopatologia della riproduzione.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici.

Art. 2.2

La Scuola ha la durata di tre anni. Ciascun anno di corso prevede almeno 250 ore di insegnamento e 250 ore di attività pratiche guidate.

La frequenza è obbligatoria.

Art. 2.3

Il numero massimo di iscritti, in base alle strutture disponibili, è determinato in venti per ciascun anno di corso per un totale di sessanta specializzandi. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio della Scuola.

Nell'ambito dei posti risultanti dalla programmazione di cui al precedente comma è stabilita una riserva di posti non superiore al 5% a favore dei Medici Veterinari del Corpo Veterinario dell'Esercito.

Per usufruire dei posti riservati di cui al comma precedente i candidati devono aver superato le prove di ammissione previste dall'ordinamento della Scuola.

In aggiunta ai posti ordinari è stabilita una riserva di posti non superiore al 10% per i Medici Veterinari dipendenti di ruolo degli enti pubblici con i quali siano già state stipulate le convenzioni di cui al successivo articolo 2.8.

Art. 2.4

Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola i laureati del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale. Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla Scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso Università italiane e straniere, accettato dalle competenti autorità italiane (Consiglio della Scuola e Senato Accademico) e che sia ritenuto equipollente, anche limitatamente ai fini della iscrizione a detta Scuola.

Art. 2.5

Il Consiglio della Scuola determina, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto della libertà di insegnamento, l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano di studi.

Il Consiglio determina, pertanto:

- gli insegnamenti fondamentali obbligatori e quelli eventuali opzionali con la suddivisione, allorquando necessaria, in moduli didattici;
- la tipologia delle forme didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio.

Art. 2.6

Nel determinare il piano degli studi secondo quanto previsto al precedente art. 2.5, il Consiglio della Scuola dovrà comprendere nell'ordinamento le aree didattiche specificate nel successivo art. 2.9, alle quali dovranno essere dedicate almeno 1000 ore di didattica, per un minimo di 50 ore per ciascuna area. Per ciascuna area i settori definiscono l'ambito scientifico e disciplinare nel quale si svilupperà l'attività didattica e verranno reperiati i Docenti.

Art. 2.7

All'inizio di ciascun corso gli Specializzandi dovranno concordare con il Consiglio della Scuola la scelta dei corsi opzionali che dovranno costituire orientamento all'interno della specializzazione e l'attività sperimentale di laboratorio che sarà svolta sotto la guida di un relatore nominato dal Consiglio della Scuola.

Ai fini della frequenza alle lezioni teoriche ed alle attività pratiche il Consiglio della Scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività attinente alla specializzazione svolta in Italia e all'Estero in laboratori universitari o extra universitari.

Art. 2.8

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, stabilisce convenzioni con Enti pubblici o privati, con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli Specializzandi ai sensi del D.P.R. dell'11/7/1980, n. 382 e del D.P.R. del 10/3/1982, n. 162.

E' consentito, in parte, l'espletamento dei corsi anche presso sedi distaccate.

Art. 2.9

Le aree didattiche che caratterizzano questo corso e alle quali devono essere dedicate, a norma del precedente art. 1.6, almeno 1000 ore sono le seguenti:

Area 1 - anatomia e fisiologia

Lo specializzando dovrà approfondire le sue conoscenze sulla istologia, anatomia e fisiologia degli apparati riproduttori maschile e femminile degli animali domestici, con particolare riferimento all'anatomia topografica e all'endocrinologia, anche come presupposto all'utilizzazione delle moderne tecnologie riproduttive.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V30B, V34B.

Area 2 - patologia ostetrico - ginecologica

Lo specializzando dovrà acquisire aggiornate e specifiche nozioni sull'eziopatogenesi delle affezioni genitali, sui quadri anatomo-patologici da esse determinati, nonché sulle varie condizioni patologiche influenzanti lo sviluppo fetale.

Settori scientifico disciplinari: V31A, V34B.

Area 3 - malattie infettive e parassitarie

Lo specializzando dovrà acquisire aggiornate e specifiche nozioni epidemiologiche, diagnostiche, profilattiche e terapeutiche delle malattie infettive ed infestive connesse all'apparato genitale, nonché di igiene della funzione riproduttiva.

Settori scientifico disciplinari: V32A, V32B, V34B.

Area 4 - zootecnia e alimentazione

Lo specializzando dovrà acquisire concetti di selezione applicata alla riproduzione, nonché di tecnologie alimentari e di allevamento, con particolare riferimento al mantenimento ed al potenziamento dell'attività riproduttiva e delle produzioni ad essa connesse.

Settori scientifico disciplinari: G09A, G09B, G09C, G09D.

Area 5 - applicazioni biotecnologiche in riproduzione animale

Lo specializzando dovrà acquisire nozioni avanzate sulla pratica della fecondazione artificiale nelle varie specie domestiche, sulle metodiche di prelievo e di inseminazione, nonché sulle tecnologie ad esse connesse: analoghe nozioni avanzate dovrà acquisire sulla pratica dell'embryo-transfer, con particolare riferimento al controllo, condizionamento e potenziamento della funzione riproduttiva, nonché alle tecniche di maturazione gametica, di fecondazione in vitro e di coltivazione, di manipolazione e di conservazione di embrioni. Dovrà inoltre conoscere le disposizioni legislative nazionali, comunitarie ed internazionali connesse a tali pratiche ed in particolare alla produzione e commercializzazione di gameti ed embrioni.

Settori scientifico disciplinari: V30B, V34B.

Area 6 - clinica ostetrica veterinaria

Lo specializzando dovrà acquisire nozioni avanzate sugli aspetti clinici della funzione riproduttiva degli animali domestici, sugli aspetti sintomatologici in corso di patologie individuali e d'allevamento, sull'evoluzione della condizione gravidica e sua corretta gestione, sulle disendocrinie condizionanti l'attività riproduttiva; dovrà apprendere i più accurati metodi diagnostici in materia, comprese le metodiche di laboratorio nelle loro varie applicazioni ed i sussidi diagnostici messi a disposizione dalle moderne tecnologie; dovrà infine conoscere possibilità e limiti dei vari interventi terapeutici.

Settori scientifico disciplinari: V34B.